



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2021/08.09/000066-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA DERIVANTE LE ACQUE CONSORTILI DEL BEDALE DEL CORSO, NEI COMUNI DI PIASCO E DI COSTIGLIOLE SALUZZO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW) - SALTO 2.

PROPONENTE: FORDUT S.R.L., REGIONE STELLA N. 9/A, 12037 SALUZZO.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 17.09.2021 con prot. di ric. n. 57131, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati del progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società FORDUT S.r.l., con sede legale in Regione Stella n. 9/A a Saluzzo;
- con nota provinciale prot. n. 57712 del 21.09.2021 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 settembre al 20 ottobre 2021;
- con nota prot. n. 57723 del 21.09.2021, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla procedura, non risultano pervenuti contributo tecnico;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 3 novembre 2021 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto, sulla base di quanto comunicato dal proponente, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i. da parte della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque;
- Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/ 77/CE

relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" da parte della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Energia;

- Permesso di Costruire ex DPR 380/2001 e compatibilità limiti inquinamento acustico nei Comuni di Piasco e Costigliole di Saluzzo;
- Autorizzazione Idraulica ai sensi del Testo Unico sulle Acque R.D. 523/1904 (ente preposto: Comune di Saluzzo);
- Parere igienico sanitario dell'ASLCN1;
- Contributo tecnico-scientifico Arpa Piemonte - Dipartimento di Cuneo;
- Nulla Osta Comando Regione Militare Nord - SM Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari;
- Nulla Osta Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazione Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta.

2. Dal punto di vista tecnico, la Società ha presentato due progetti relativi a due captazioni, distinte in SALTO 1 e SALTO 2, dal Bedale del Corso.

Il Bedale di Corso è un canale che deriva le sue acque dal Torrente Varaita attraverso un'opera di presa fissa in massi cementati presso la località Prese di Saluzzo, la quale convoglia la portata derivata all'interno del canale in sponda sinistra.

A valle dell'opera di presa, a circa 700 m, vi è il partitore della "Quarta di Costigliole", che veicola parte della portata derivata al Consorzio Irriguo di Costigliole Saluzzo.

Il comprensorio irriguo ha un'estensione di circa 4.434 ettari ed al suo interno operano circa 25 piccoli consorzi.

Le portate caratteristiche della derivazione risultano pari a 3.400 l/s come portata massima derivabile e 2.680 l/s come portata media derivabile; portate autorizzate mediante Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 8387 del 27/07/1934 e D.G.C. n. 116 del 29/07/2010; ad uso irriguo, produzione beni e servizi ed energetico.

Entrambe i salti riguarderanno un tratto del Bedale del Corso nell'ambito dei Comuni di Piasco e Costigliole Saluzzo (CN).

Più specificamente l'opera di presa in progetto per il SALTO 2 verrà collocata a valle della Strada Provinciale n. 1, presso "Cascina Badago" con restituzione alcuni metri prima della ripartizione irrigua posta più a valle e proseguirà per un tratto di lunghezza pari a circa 830 m (percorrendo le strade interpoderali presenti lungo il tratto confinate tra il Bedale ed i campi a frutteto in sponda sinistra idrografica) dove sarà realizzata la centrale di produzione, che restituirà le acque sempre nel canale sopraccitato.

L'impianto, per quanto dichiarato, non prevedrà alcun incremento delle portate derivate, rispetto a quanto concesso al Comune di Saluzzo.

Sulla base dei dati dichiarati, nella tabella seguente si riportano i parametri significativi dell'impianto:

Tipologia impianto	Ad acqua fluente
Tipologia opera di presa	Paratoia mobile interna al sedime del Bedale
Portata massima derivabile dal Bedale del Corso (Decreto Ministeriale 1934)	3.400 l/s
Portata media derivabile dal Bedale del Corso (Decreto Ministeriale 1934)	2.680 l/s
Portata massima derivata	2.900 l/s
Portata media derivata	2.180 l/s
Portata minima derivata	450 l/s
DMV	500 l/s
Quota opera di presa	459,50 m s.l.m.

Quota pelo morto a monte dei meccanismi motori	459,20m s.l.m.
Quota pelo morto medio a valle dei meccanismi motori	450,72 m s.l.m.
Salto nominale lordo	8,48 m
Potenza nominale	181,24 kW
Potenza di targa del generatore	185,00 kW
Produzione media annua	1.130.320 kWh

In prossimità del sito di realizzazione dell'impianto non sono presenti aree di interesse nazionale e/o regionale e/o provinciale.

La zona in esame è classificata come area ad elevato interesse agronomico (art. 20), aree rurali di pianura o collina (art. 40) (Piano Paesaggistico Regionale, Tavola P4).

Inoltre, non risulta classificata come sito d'importanza comunitaria SIC o zona a protezione speciale ZPS.

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

• *Stato ambientale*

Il Bedale del Corso (CI 06SS2N989PI) rappresenta la parte iniziale di un lungo corpo idrico artificiale che si origina dal Torrente Varaita (CI 04SS3N922PI) nel Comune di Piasco e sfocia nel Fiume Po (CI 06SS3F381PI) nel Comune di Saluzzo con il nome di "rio Torto" (CI 04SS2N039PI): appare chiaro che le valutazioni in merito alle ricadute ambientali sul corso d'acqua finale non possono prescindere dagli impatti complessivi insistenti o in progetto sui corsi d'acqua di monte, dal momento che vi sussistono più di uno scarico importante, numerose subderivazioni a scopo per lo più irriguo e prelievi a scopo idroelettrico.

Nello specifico il Bedale del Corso per un primo tratto (di lunghezza di circa 2 km) dove si localizza l'intervento è classificato come corpo idrico artificiale significativo con obiettivo chimico buono al 2015 e potenziale ecologico Buono al 2021. In base ai dati di qualità del PDGPO 2021 al CI 06SS2N989PI in oggetto è attribuito Stato Chimico BUONO, - Stato ecologico SUFFICIENTE.

• *Pressioni significative*

Nel PDGPO 2015 la pressione significativa che può incidere sul mancato raggiungimento dell'obiettivo è individuata in "Codice Wise 2_2 - Diffuse - Dilavamento terreni agricoli (Agricoltura). Nel PDGPO 2021, la nuova analisi di pressione sarà pubblicata e disponibile entro fine anno.

• *Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Per quanto riguarda la Direttiva Derivazioni, la metodologia non trova applicazione nel caso in esame in quanto trattasi di subderivazione su corpo idrico artificiale e pertanto, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24/10/2018, le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

• *Impatto cumulativo*

Si evidenzia che sul Bedale del Corso negli anni sono state presentate diverse istanze di avvio di procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., che si sono concluse con esito di esclusione dalla fase di Valutazione e è in corso d'istruttoria un ulteriore progetto di sfruttamento idroelettrico a valle del progetto in esame oltre a quello proposto dal proponente come SALTO 1.

b. Componenti biotiche: ittiofauna

Sul Bedale del Corso indagini ittiche sito specifiche effettuate precedentemente avevano evidenziato la presenza di trota fario (*Salmo trutta*) riconducibile al ceppo atlantico e scazzone (*Cottus gobio*). In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo il Bedale del Corso risulta acque libere con un tratto di protezione con divieto di pesca dalla passarella della cosiddetta derivazione Quarta di Costigliole.

Al fine di garantire il mantenimento della continuità longitudinale per le specie acquatiche, in prossimità della sponda destra si intende realizzare una scala di risalita per la fauna ittica sulla cui posizione si nutrono dubbi.

Il progetto della scala di risalita dell'ittiofauna dovrà essere condiviso e approvato dal competente l'Ufficio Provinciale Tutela Flora e Fauna Caccia e Pesca o modificato secondo le prescrizioni eventualmente impartite dall'ente competente in coerenza ai disposti della DGR 13 luglio 2015, n. 25-1741 L.R. 37/2006, art. 12 di approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica.

Nonostante sia prevista una scala di risalita per l'ittiofauna, il progetto prevede la realizzazione di una nuova opera di derivazione costituita da una paratoia mobile interna al sedime del Bedale. Pertanto a prescindere dalla mitigazione proposta si rileva un impatto di tipo fisico/idromorfologico per l'inserimento di una nuova opera trasversale in alveo.

c. Suolo e Vegetazione

Le sponde del corso d'acqua sono coperte da vegetazione arborea ed arbustiva. Dalla "Carta d'uso del suolo" e dalla "Carta forestale e delle altre coperture del suolo", l'istante conferma che la zona interessata dall'impianto idroelettrico si trova in un'area destinata prevalentemente alla coltivazione di frutteti, classificata in II Classe di capacità d'uso del suolo ovvero suoli molto fertili, tutelati ai sensi del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011.

Ai sensi dell'art 26 del PTR, la pianificazione locale dovrebbe provvedere, per suddetti ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità.

Non si ritiene condivisibile l'affermazione per cui l'impatto relativo alla realizzazione dell'opera sulla componente suolo e sottosuolo "è da considerarsi nullo".

Il consumo di suolo connesso all'intervento in progetto può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe interferita per la realizzazione delle strutture in progetto, in particolare per la posa della condotta al di sotto delle diverse strade interpoderali esistente che collegano i vari appezzamenti agricoli (frutteti).

Peraltro non sono stati rinvenuti la superficie di cantiere complessiva per la realizzazione degli interventi in progetto e né i volumi di scavo.

d. Energia

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte riassunto con DGR n. 18-478 dell'8 novembre 2019, è indicato che: "sono da considerarsi impianti "a rilevanza energetica bassa " tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1.5 GWh"; come quello in esame (produzione media annua stimata in 0.9 GWh). Si precisa che: "Per i nuovi impianti "a rilevanza energetica bassa" non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani".

e. Aspetti progettuali

La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 8 della sintesi non tecnica.

I valori di portata di riferimento per la sub derivazione in progetto sono quelli definiti dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 8387 del 27/07/1934 e D.G.C. n. 116 del

29/07/2010 il quale riporta una portata massima di derivazione per il Bedale del Corso pari a 3,4 m³/s ed una portata media di derivazione pari a 2,68 m³/s.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «*decreto Semplificazioni*» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- il progetto in esame si configura come una sub-derivazione che si inserisce su un corpo idrico artificiale, il Bedale del Corso, che attualmente non ha ancora conseguito l'obiettivo ambientale assegnato dalla pianificazione vigente;
- l'impianto idroelettrico singolarmente deriva e restituisce la portata dopo circa 850 metri di sottensione del Bedale del Corso senza aumentare il prelievo dal Torrente Varaita;
- i due impianti Fordut, valutati insieme, configurerebbero un impianto unico di potenza superiore con una sottensione complessiva di circa 1500 m del canale, che rimarrebbe appiattito sul regime del rilascio previsto (500 l/s);
- relativamente alla posa della condotta forzata al di sotto dei vari appezzamenti agricoli (frutteti), ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite nel progetto definitivo le indicazioni dettagliatamente descritte nei punti a), b) e c), precedentemente citati e nei pareri pervenuti, in premessa riportati.
- la quantità d'acqua disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame potrebbe essere ridefinita nell'ambito del procedimento di rinnovo della grande derivazione irrigua (grande derivazione n 32/A assentita al Comune di Saluzzo), ai sensi delle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23- 8585.

in data 3 novembre 2021, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 67307 del 5.11.2021,

dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 66417 del 2.11.2021, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, considerato che l'intervento in progetto si configura come una sub-derivazione dal Bedale del Corso e che insistendo su un corpo idrico artificiale non viene incrementato il prelievo dai corpi idrici naturali, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento. Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato in premessa al punto 3 lettere "a. Acque superficiali", "b. Componenti biotiche: ittiofauna", "c. Suolo e Vegetazione", "d. Energia" ed "e. Aspetti progettuali".

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 17.09.2021 con prot. di ric. n. 57131, da parte del legale rappresentante della società FORDUT S.r.l., con sede legale in Regione Stella n. 9/A a Saluzzo, per le motivazioni e nelle considerazioni sopracitate nonché espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura e richiamate in premessa.
- 2. DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, volte a migliorare la sostenibilità ambientale dello sfruttamento idrico esistente, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse al settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque e all' A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo:

IN FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA

- a) in coerenza con le valutazioni ambientali già effettuate dovrà essere rivista la portata rilasciata nel Bedale del Corso. Tale rilascio non dovrà essere inferiore a 800 l/s nel tratto sotteso, comprensivo della QPAI di alimentazione della scala di rimonta della fauna ittica;
- b) alla luce di quanto sopra, la scala di rimonta dovrà essere riprogettata e ridimensionata in modo che la portata di competenza del passaggio ed il punto di rilascio risultino adeguati al fine di una corretta attrattività; considerato che, il Bedale del Corso risulta popolato sia da salomonidi che da ciprinidi reofili, la potenza volumetrica dissipata nelle vasche dovrà essere contenuta entro i 150 W/mc;
- c) dovranno essere indicate le quote ed i livelli sugli elaborati grafici, conformandosi a quanto prescritto nella D.G.R. n. 25-1741 del 2015, approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fatina ittica" ed in particolare a quanto prescritto in termini di attrattività, funzionalità idraulica, range di funzionamento in base alle portate, nonché di procedere alla redazione di un piano di monitoraggio e di manutenzione;
- d) dovrà essere predisposto un progetto di recupero ambientale di tipo vegetazionale, con valenza naturalistica, corredato da una planimetria di dettaglio di tali interventi, in particolare lungo la fascia interferita dalla posa della condotta e nell'intorno della centrale. Dovrà inoltre essere garantito un idoneo periodo di manutenzione e risarcimento delle eventuali fallanze. Infine dovranno essere specificati i volumi di scavo e la gestione degli stessi;
- e) nel proseguo dell'iter istruttorio di cui al D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., verranno richiesti gli eventuali opportuni chiarimenti relativamente alla limitazione della portata massima e sarà valutata la funzionalità dei dispositivi di regolazione e misurazione delle portate derivate e rilasciate proposti.

IN CORSO DI ESERCIZIO

- f) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione- nel corpo idrico

durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

- g) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo, ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei punti a), b), c), d) ed e) precedentemente citati e nei pareri pervenuti, in premessa riportati.

Ai fini del rilascio della Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, dovranno essere recepite altresì le prescrizioni indicate nell'Allegato 1 - Contributo Ufficio Acque (nota prot. n. 66415 del 2.11.2021) e nell'Allegato 2 - Contributo Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale (nota prot. ric. n. 67632 dell'8.11.2021) al presente provvedimento, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa.

SEGNALA CHE

- la quantità d'acqua disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame potrebbe essere ridefinita nell'ambito del procedimento di rinnovo della grande derivazione irrigua grande derivazione n. 32/A assentita al Comune di Saluzzo), ai sensi delle *"Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra"*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.
- Trattasi di sub derivazione che si inserisce su un corpo idrico artificiale che attualmente non ha ancora conseguito l'obiettivo ambientale assegnato dalla pianificazione vigente;
- eventuali interferenze con istanze di derivazione presentate nel medesimo tratto saranno valutate ai sensi del Reg. 10R/03 e s.m.i..

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- DI ALLEGARE al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, le seguenti note:
 - Allegato 1 - Contributo Ufficio Acque (nota prot. n. 66417 del 2.11.2021);

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale